



Raggiunto l'Accordo di armonizzazione. Chiusa la procedura "L. 223"

Nel pomeriggio di ieri 15/7, in Regione Emilia Romagna, è stato ratificato l'Accordo fra le parti che considera "esaurita con esito positivo" la procedura per L.223/91.

L'Accordo complessivo per Banca Monte Parma è stato raggiunto il 14/7 a tarda ora, sottoscritto con l'Azienda dalle Segreterie Nazionali, Delegazioni sindacali di Gruppo Intesa Sanpaolo, e rappresentanze aziendali, comprensivo anche dell'Armonizzazione dei trattamenti aziendali e di Gruppo.

In questo modo si è chiusa la procedura L. 223, che perdurava dal 17/4; i 40 esuberanti che la banca aveva individuato sono stati ridotti a 28 unità e saranno assorbiti a livello di Gruppo nell'ambito dell'accordo di Gruppo 27 marzo 2014. Questo accordo sancisce ancora una volta che laddove l'Azienda individui eccedenze di personale, devono essere gestite a livello di Gruppo.

Di fronte alla posizione aziendale che aveva fatto "aperture" del tutto insufficienti, per applicare una sola delle voci rivenienti dal CIA Banca Monte del 2005, che l'Accordo 14-1-12 aveva considerato sospese o da armonizzare, si è giunti ad un punto che consente di congiungere i trattamenti ex Banca Monte con la conservazione di alcuni specifici trattamenti mentre altre voci sono riassorbite e sostituite dai complessivi trattamenti di Gruppo, chiudendo nel contempo, senza insidiosi trascinamenti, la procedura ex Legge 223/91, che incombeva con le sue conseguenze negative.

I trattamenti consolidati, rivenienti della contrattazione aziendale "storica" di Banca Monte sono: L'"assegno di gennaio" (art.3 ex a.e.CIA) per le aree professionali e QD1-QD2; per il livello 3A 3L l'assegno di gennaio sarà limitato al 75% dell'importo già spettante, poiché è consolidato anche "l'assegno di anzianità" art.6 ex CIA.

Per QD3 e QD4 è consolidata una parte della "quota extra standard ex premio di rendimento" pari al 30% dell'importo già spettante (art.2 ex a.e.CIA).

Tutte queste voci sono garantite come "non riassorbibili" da aumenti e promozioni, quindi competono in modo stabile per il futuro.

Tutti i trattamenti "base" di Gruppo sono confermati dal 1/5/14 con la validità di tutti gli accordi, (comprese le 2 residue "giornate di solidarietà" di Gruppo, in parte già programmate, o da programmare per il 2014).

Come avvenuto anche in precedenti armonizzazioni, non tutti i trattamenti ex Cia si sono mantenuti. Il risultato importante e di valore è il consolidamento dei trattamenti ex CIA di maggiore contenuto economico e più ampia titolarità, con l'armonizzazione definitivamente sancita con decorrenza 1/5/14, (e ratificata dalla Regione) con piena titolarità dei trattamenti e Accordi di Gruppo, il definitivo allontanamento dei paventati licenziamenti, con una soluzione che non ha impatto sociale, ma contribuisce a ricondurre i costi nei limiti ritenuti compatibili.

Anche i "gufi" che, a inizio anno, volevano le voci retributive ex Cia come cancellate per sempre, con i soli trattamenti tabellari e altre penalizzazioni, dovranno prendere atto che le voci aziendali sono salve per gran parte del valore, in una proiezione di stabilità all'interno del perimetro normativo di Gruppo.

Si tratta di un risultato equilibrato che ci fa approdare dopo un lungo iter di "transizione", che per i lavoratori Banca Monte durava ormai da tre anni. Un risultato che non si sarebbe mai raggiunto senza la forte e compatta mobilitazione dei lavoratori di Banca Monte.

Una nota di amarezza viene dal fatto che ci si poteva attendere dall'Azienda, nel momento della conclusione, una minore rigidità nella trasposizione di alcune voci; tuttavia è indubbio il successo della trattativa, grazie anche al sostegno delle Segreterie Nazionali e di Gruppo, pur nell'attuale contesto di netta contrapposizione delle parti nazionali, che vedono proprio la contrattazione di 2° livello "nel mirino" delle politiche contrattuali di controparte, confermate nelle durissime posizioni iniziali di Banca Monte, che abbiamo efficacemente ricondotto ad una equa soluzione.

La grande capacità di mobilitazione dimostrata dai colleghi, con risposte incisive in termini dialettici ma anche di possibile tutela legale alle forzature aziendali, ha convinto la controparte a raggiungere questo Accordo.

Il dato importante per tutti noi che, ci auguriamo, sarà recepito anche dall'Azienda, è che la produzione ha bisogno di stabilità nei rapporti, con un management che finalmente guardi a risultati di qualità e abbandoni tagli e inadempienze, che non portano valore; solo gli investimenti in fiducia, coinvolgimento e motivazione del Personale possono conferire valore, guardando non al "trimestrale" ma a risultati durevoli per il futuro dell'impresa e delle persone.

16 luglio 2014

R.S.A. Fabi - Banca Monte Parma